



Comunicato per “Presa diretta” trasmissione prevista per il 20-2-2017.

L’Anfaa fin dalla sua costituzione, si è impegnata per aprire il nostro Paese all’adozione internazionale quale riconoscimento del diritto di ogni bambino ad avere una famiglia e ha svolto un ruolo determinante per l’approvazione di leggi che tutelassero i diritti di questi minori, stroncando ogni forma di traffico: la nostra storia associativa lo conferma. Ormai migliaia sono i bambini, spesso segnati da pesanti esperienze di incuria, maltrattamento e abuso, che hanno trovato risposta al loro bisogno di amore e di sicurezza in genitori che hanno loro aperto il cuore. Sussiste tuttavia, il rischio costante che, purtroppo, anche una buona legge come quella attuale, possa essere aggirata da quanti hanno interesse a procurarsi un figlio “a tutti i costi”. C’è inoltre il costante pericolo che il significato dell’adozione anche quella internazionale, venga travisato e venga visto come un diritto dell’adulto: sovente infatti i decreti di idoneità rilasciati dai tribunali e, soprattutto, in caso di ricorso, dalle Corti di appello, vengano emessi senza una adeguata valutazione delle possibilità delle coppie di affrontare le difficoltà che un’adozione, soprattutto quelle più difficili, comporta: famiglie che poi troppo spesso vengono lasciate sole anche da parte dei Servizi sociali di fronte a problemi che non possono essere risolti solo con l’amore e con le cure dei genitori.

.E’ vero anche che l’operato dei troppi enti autorizzati non è adeguatamente controllato e, accanto a Enti che operano nella massima legalità, eticità, e trasparenza, è purtroppo, reale il rischio di traffico come dimostrano le storie anche recenti. Per questo è fondamentale il ruolo di verifica e controllo che la Commissione per le adozioni internazionali è chiamata a svolgere costantemente e con determinazione.

Negli anni scorsi abbiamo seguito da vicino la tristissima vicenda - denunciata da Fabrizio Gatti in due articoli pubblicati su l’Espresso- dei bambini provenienti dalla Bulgaria , la cui storia è stata raccontata dai genitori nell’articolo “ ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE “ pubblicato anche sul nostro sito qui il link:

<http://www.anfaa.it/blog/2014/05/23/e-le-stelle-stanno-a-guardare-storia-di-unadozione-e-di-tanti-abbandoni/>

Quanto da loro esposto è stato confermato dal Tribunale per i minorenni che se n’è occupato, dalle perizie e testimonianze riportate. Spiace in questa circostanza che l’Ente (l’Aibi ) che aveva seguito la pratica , abbia messo in dubbio le drammatiche testimonianza dei genitori e cercato di minimizzare ed insabbiare il tutto...

La preoccupazione del Parlamento e del Governo non deve essere quella di liberalizzare il sistema ma di rinsaldarlo, assicurando procedure legali, trasparenti e garantiste, nell’interesse dei bambini in effettivo e accertato stato di adottabilità.

I bambini, da qualsiasi Paese e da qualsiasi realtà provengano, non si rubano nè si comprano.

Grazie , Donata Nova Micucci, presidente nazionale Associazione Famiglie Adottive e Affidatarie